

Beni pubblici globali: un' agenda integrata per la politica estera europea – integrare il Rapporto dell' High Level Panel Report

*Sven Biscop & Valérie Arnould**

Il modo migliore per riassumere la Strategia Europea per la Sicurezza (SES) è attraverso l'ultimo dei tre obiettivi della SES, quello del *multilateralismo efficace*. Il Multilateralismo Efficace – “lo sviluppo di una società internazionale più forte, istituzioni internazionali efficienti e un ordine internazionale regolamentato”, così come lo definisce la SES – riguarda i network globali, cioè lo stesso sistema mondiale. In quanto tale, esso riguarda i fattori di lungo termine e soggiacenti al mantenimento della pace e della sicurezza, attraverso l'utilizzo di mezzi multilaterali. Esso agisce anche in qualità di “progenitore” del recente High Level Panel Report, presentato alla comunità internazionale nel dicembre 2004.

Il rapporto delle Nazioni Unite ha ulteriormente chiarito che le soluzioni contenute nel Capitolo VIII per la pace e per la sicurezza internazionale sono mezzi utili per esercitare potere politico al livello più appropriato verso quelle che sono le più gravi minacce e i più complessi fenomeni posti alla comunità internazionale. Chiaramente, l'UE ha i mezzi, e probabilmente la responsabilità, per agire direttamente come attore leader nel promuovere la pace e la sicurezza attorno ai suoi confini, laddove a livello globale agirà primariamente attraverso le Nazioni Unite e altri organismi multilaterali. “Rispondere alle minacce” richiede un numero di misure immediate nel campo politico-militare, ma può portare al successo a lungo termine solamente attraverso l'approccio del Multilateralismo Efficace.

Multilateralismo Efficace = Governance Globale

Il Multilateralismo Efficace può essere meglio compreso come un sistema efficace di *governance globale*, ossia come un sistema che sia in grado di assicurare che ogni essere umano, a livello globale, abbia accesso ai beni pubblici principali che lo Stato fornisce a livello nazionale – o che ci si aspetta debba giustamente fornire – ai cittadini:

- incolumità fisica e stabilità – “libertà dalla paura”;
- un ordine legale applicabile;
- un ordine economico aperto e inclusivo che fornisca benessere a tutti – “libertà dalle necessità”;
- il benessere in ogni suo aspetto – accesso alla salute, all'educazione, a un ambiente sano, e a beni simili.

Questi sono i beni pubblici globali a cui tutti abbiamo diritto, comprese le future generazioni. Altri beni pubblici globali sono correlati a quelli descritti sopra; ciascuno di essi può essere goduto a pieno se si può godere degli altri. Un divario troppo grande tra i benefici che si hanno e quelli che non si hanno, in termini di accesso ad essi, è la più grande minaccia sistematica alla sicurezza

europea. Giunti a un certo livello di disuguaglianze l'instabilità politica, l'estremismo e la violenza, l'imprevedibilità economica e la massiccia emigrazione che ne derivano diventeranno incontrollabili¹. Anche se è ancora troppo ampio, il concetto dei beni pubblici globali permette una più semplice "operativizzazione", quasi una visualizzazione della governance globale. Esso permette anche una più chiara definizione delle priorità politiche che rispondono direttamente al gruppo interdipendente di minacce identificato dall'High Level Panel Report...

Vai alla [versione integrale](#) in lingua inglese di questo articolo.

**Sven Biscop è professore di "Sicurezza europea" all'Università di Gent, Belgio. Valérie Arnould è ricercatrice presso il Royal Institute for International Relations, Bruxelles.*

¹ Rik Coolsaet & Valérie Arnould, 'Global Governance: The Next Frontier'. Bruxelles, Royal Institute for International Relations, Egmont Paper No. 2, April 2004, www.irri-kiib.be/papers/egmontp2.U561.pdf.